

V DOM. DI PASQUA A Vangelo Gv 14, 1-12

Dove vai Signore? È pieno di interrogativi questo Vangelo di Giovanni! **Comincia con la domanda di Gesù ai due che, spinti dal Battista, si sono messi a seguirlo: *Che cercate?* e termina con quella ripetuta per tre volte a Pietro: *Davvero tu mi ami?* ... In mezzo anche gli interrogativi dei discepoli, di allora, di oggi ... D'altra parte ... se siamo quel gregge (*ricordate domenica scorsa?*) "*spinto fuori*" a cercare pascoli di libertà e di autonomia nel nostro tempo, e nella nostra storia ... se siamo fra le pecore che *ascoltano, distinguono e scelgono* ... porre domande è una nostra ineludibile ed esclusiva prerogativa!**

Come in occasione della riflessione un po' provocatoria fatta con voi sugli effetti della chiusura delle chiese (*citando il santo curato d'Ars*) ... Tanti sono venuti a dirmi che no ... questo non succederà mai ... **E certo è bello questo auspicio ... ! Però bisogna anche constatare che davvero siamo ridotti ad un *piccolo gregge*, come dice il Vangelo di Luca 12,32 (*per di più di pecore canute*), e forse è necessario interrogarsi su che fare perché non accada che si "*chiuda bottega*" ... che fare per essere chiesa e cristiani credibili ... che fare perché i giovani d'oggi possano incontrare ancora il Pastore autentico, così da apprendere da Lui la libertà di cercar "pascolo/vita" in questo tempo complesso e difficile. *** MADONNA CHAMPIONS LEAGUE**

La domanda, un po' angosciata, di Tommaso: "*dove vai Signore?*" è un interrogativo al quale facciamo fatica a trovar risposta come Chiesa, e come individui: *se non sappiamo dove va il Signore ... come possiamo conoscere la via? Dove andiamo noi pure?* È il problema del sentirsi abbandonati, orfani... Un problema della Chiesa dagli inizi fino ad oggi: Lui ha promesso di tornare (*i primi discepoli pensavo addirittura in un tempo brevissimo*) - sicuro che tornerà - ... ma sono passati duemila anni e non è ancora tornato ... Come vivere l'attesa tra la sua andata e il suo ritorno... quel tempo che chiamiamo "storia"? Che fare nel frattempo? Come vivere le nostre vicende umane, la nostra storia personale, piccola che sia, e quella "grande" ... di tutti?

Innanzitutto, come avete sentito, Gesù ci rassicura: *Non sia turbato il vostro cuore ... non abbiate paura!* (*Come in Luca 12 a proposito del *piccolo gregge*: ... Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno*) ... La storia degli uomini ... la storia di ogni persona umana, ha un orizzonte sicuro: *la casa del Padre!* Non siamo orfani! Abbiamo un Padre ... presso di Lui abitano la misericordia e il perdono, *la Sua è la casa dell'Amore!*

Una casa sulla cui soglia Il Padre aspetta anche noi, **perdutoamente amati**, come il figlio perduto, consumando gli occhi del proprio cuore in attesa del nostro ritorno per fare festa con noi ... Precedendoci verso questa meta il Signore ci svela la nostra identità di *figli* come singoli individui, e di *fratelli*, come Chiesa, in cammino verso il Padre. Gesù è *la via*: il Figlio, che ci *mostra il Padre*, e tornando a Lui, fa conoscere anche a noi la strada per tornare alla Sua casa! Gesù è *la verità*: quella su Dio, che è Amore, Tutto Amore e solo Amore ... e quella sull'uomo, che è desiderio, bisogno, e ricerca di questo Amore. Lui è *la vita*: tutto ciò che dobbiamo "essere", e che dobbiamo "fare" il nostro compito, la nostra esistenza consiste nell' amare, come Lui ha amato costruire relazioni fraterne, anticipando qui ed ora, la Festa che il Padre allestisce per ognuno che ritorna a casa!

Così se sai che c'è una meta, un posto dove andare, anziché il nulla, cessa l'angoscia e la paura, vuoi vederlo questo posto ... anzi, se sai che in questo posto c'è una Festa, la pienezza dell'Amore, vuoi andarci ... non hai più paura. S. Teresa d'Ávila, una grande mistica, desiderosa di questo incontro, pregava chiedendosi "*perché non muoio?*" * Un grande filosofo e sociologo (M. Horkheimer), diceva che dentro il cuore di ciascuno abita la "*nostalgia del totalmente Altro*" forse è questa "*nostalgia*" che dovremmo risvegliare nel cuore degli uomini del nostro tempo ...

Ricordate il piccolo Extra Terrestre del film di Spielberg (*che era ebreo anche lui!*)? ... I bambini che lo hanno accolto e aiutato, comprendono infine che, fin dal primo momento, E.T. ha come propria meta il ritorno al luogo da dove è venuto: "*Telefono ... casa ...*"

Lo dicevamo, noi pure, in una delle bellissime preghiere eucaristiche introdotte dopo il Concilio (*finalmente in italiano comprensibile!*), soppresse (e non so perché!) nel nuovo messale: "*Concedi anche a noi, Signore, al termine di questo viaggio, di giungere alla tua casa, dove tu ci attendi...*"

V DOM. DI PASQUA A Vangelo Gv 14, 1-12

“Non sia turbato il vostro cuore! Continuate a credere in Dio e continuate a credere anche in me”.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede (letteralmente: *continue a credere*) in Dio e abbiate fede (*continue a credere*) anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «**Signore**, non sappiamo **dove vai**; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «**Io sono la via, la verità e la vita**. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Estratto dell'articolo di Lodovico Poletto per “la Stampa”

IL TORNEO DI PREGHIERE MADONNA CHAMPIONS LEAGUE

In un angolo di Valle d'Aosta si celebra la Champions League delle preghiere. Dei rosari per l'esattezza. Più sono quelli a cui partecipi più prendi punti. Più ne hai, più scali la classifica. Chi si è inventato il torneo delle Ave Maria, **rivolto ai giovani fino ai 20 anni**, è un giovane prete ... E la sua creatura l'ha chiamata «Madonna Champions League». ... «Ho fatto leva sullo spirito di competizione», dice ...